

NELL'OSPEDALE SANT'ANNA

I genitori progettano la terapia intensiva a misura di famiglia

Uno spazio relax, un'area per l'allattamento e una per incontrare i medici
Il direttore La Valle: "Una sanità di eccellenza punta sull'umanizzazione"

di **Sara Strippoli**

Genitori-progettisti. O meglio genitori al fianco di chi progetta gli spazi dedicati ai bimbi nati prima del termine, a volte in condizioni gravi e a rischio di vita con lunghi periodi da trascorrere in ospedale. Per la prima volta i papà e le mamme hanno contribuito a progettare un reparto, la nuova Terapia Intensiva neonatale universitaria dell'ospedale Sant'Anna di Torino della Città della Salute diretta da Enrico Bertino. Un'idea diventata un modello osservato dalla Società italiana di neonatologia che ha deciso di attivare una task force che possa lavorare per esportarlo e farlo crescere. Si chiama "Spazi Neonati" e i genitori hanno raccontato cosa aiuta a fare di un reparto di ospedale una casa dove sentirsi a proprio agio.

Hanno chiesto uno spazio relax, un'area per l'allattamento e per l'accoglienza, un locale per gli incontri con i medici. Alle pareti ci sono pannelli colorati di gran-

di dimensioni, a conferma che la cura può essere più efficace in un contesto di ricerca del 'Bello'. Non sono sufficienti spazi asettici e lindi per raggiungere serenità e fiducia. Per i piccoli ricoverati, hanno spiegato ieri Bertino e la responsabile della Terapia Intensiva Neonatale Alessandra Coscia «un aspetto fondamentale della cura è il coinvolgimento attivo delle famiglie». Ed è partendo da questa consapevolezza che è nato Spazi Neonati, locali a misura di famiglia, realizzati seguendo le esigenze di chi, spesso per lunghi mesi, si trova a vivere in ospedale un momento difficile. Il progetto è stato realizzato con il coinvolgimento della Fondazione per l'Architettura Torino, Dear Design Around Onlus e con il supporto di Intesa Sanpaolo.

Dopo un workshop di progettazione multidisciplinare è stato scelto un progetto che ha privilegiato le esigenze e le soluzioni indicate dai genitori, con uno spazio di accoglienza e una sala relax, ambienti luminosi, silenziosi e con possibilità di privacy per

l'allattamento e la raccolta del latte che per i neonati pretermine è un vero salvavita.

«È il completamento di un percorso bellissimo - sottolinea il direttore generale della Città della Salute Giovanni La Valle - Una via che dimostra quanto è forte la collaborazione fra tutti gli attori della città e una sanità di eccellenza che punta sempre di più sull'umanizzazione».

Ogni anno in Italia nascono oltre 30.000 neonati prematuri, 1.800 in Piemonte. Di questi, oltre 3.500 a livello nazionale e più di 220 in Piemonte non pesano neppure 1.500 grammi. E sono 350 i piccoli ricoverati ogni anno nella Terapia Intensiva neonatale universitaria dell'ospedale Sant'Anna.

Gli sponsor sono stati numerosi: l'Associazione Piccoli Passi onlus, Intesa San Paolo, Lions Club, Fondazione Ballerini onlus, Bio-trading srl. La progettazione è firmata dagli architetti Grazia Giulia Cocina e Giacomo Mulas dello studio Spaziare. Le opere sono dell'artista Silvia Margaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





▲ **Spazi luminosi e colorati** Il nuovo reparto di terapia intensiva